



COMUNE DI CARIATI
PROVINCIA DI COSENZA
UFFICIO DEL SINDACO

ORDINANZA N. 09 del 19 MAR. 2014

Oggetto: emergenza rifiuti; avvio immediato della R.D. di prossimità.

IL SINDACO

CONSIDERATO

che ormai da mesi è in atto sul territorio comunale un grave rischio igienico-sanitario a causa della crisi del sistema regionale di raccolta e smaltimento dei R.S.U. che ha provocato, dapprima, l'interruzione del servizio per un lungo periodo e, poi, il contingentamento del conferimento dei R.S.U. presso l'impianto di contrada Bucita, in Rossano, con il conseguente formarsi di enormi cumuli di R.S.U. tutt'ora giacenti sulle vie cittadine, per un ammontare complessivo stimabile in circa 400 tonnellate;

che tale smisurato accumulo di R.S.U. oltre a determinare un grave rischio per l'igiene e la salute pubblica - segnalato anche dall'ASP di Cosenza -, comporta un forte degrado ambientale, nonché un serio disagio per la cittadinanza e, in particolare, per la circolazione pedonale e automobilistica;

che la stessa descritta situazione - ripetutamente oggetto di attenzione da parte di notiziari di canali televisivi nazionali -, dato anche l'approssimarsi della stagione estiva, provoca un serio danno alla già provata economia locale, specie nel settore turistico;

che detta situazione di rischio, degrado e disagio è stata reiteratamente segnalata alle Autorità preposte (Assessorato e Dipartimento regionali all'ambiente, Presidente della Regione, Protezione civile regionale, Prefettura) con innumerevoli telefax, telegrammi, missive, telefonate, con richieste di adeguati provvedimenti di competenza;

che dette richieste sono, ad oggi, risultate vane giacché puntualmente disattese, visto che le ordinanze regionali di autorizzazione al conferimento dei R.S.U. via via assunte dalla Regione Calabria, dopo un lungo periodo di totale interruzione del servizio, compresa quella odieramente vigente, a confronto con i quantitativi di R.S.U. prodotti quotidianamente sul territorio comunale sono risultate del tutto inadeguate al superamento dell'emergenza;

che lo stesso Assessore regionale nell'incontro con i Sindaci del Basso Jonio cosentino, tenutosi il giorno 12 u.s. in Catanzaro presso la Sede Assessorile, non ha indicato alcuna possibilità di soluzione della detta crisi del sistema regionale, né ha potuto o saputo indicare provvedimenti d'urgenza atti e idonei al superamento dell'emergenza in questione;

che anche la notoria ipotesi del trasferimento all'estero dei R.S.U. in eccesso rispetto alla capacità di ricezione degli impianti regionali è, allo stato, incerta e, comunque, attuabile in tempi che, per quanto abbreviati, risultano incompatibili con l'esigenza di superamento dell'emergenza in atto;

che, per come dimostrato anche dai pareri negativi, obbligatori e vincolanti, rilasciati dalle autorità preposte in relazione alla pregressa ordinanza sindacale n. 11/2013, emessa in circostanze emergenziali e di rischio igienico-sanitario analoghe a quelle attuali sopra descritte, non appare possibile adottare provvedimenti sindacali che consentano l'immediata e contestuale rimozione dei numerosi e ingenti cumuli di R.S.U. giacenti sulle vie cittadine, per lo meno sino a quando la Regione non dovesse emanare ordinanze di contingentamento dei conferimenti straordinari proporzionati nei quantitativi all'ammontare delle giacenze cumulatesi ormai da quasi tre mesi;

che, in effetti, l'unico modo per contenere le quantità e i volumi dei R.S.U. giacenti sulle vie cittadine, tenuto conto del vigente contingentamento dei conferimenti, è quello di separare, nei tempi più brevi possibili, la c.d. quantità della frazione "secca" (carta, cartone, multimateriale e vetro) e di evitare che gli utenti abbandonino presso i cassonetti, oltre agli R.S.U., anche i rifiuti ingombranti;

che, dopo vari e vani tentativi di avviare e sostenere la Raccolta Differenziata, anche la gara d'appalto da ultimo espletata dal competente Ufficio Tecnico per l'affidamento del servizio integrato di R.D. sul territorio comunale è andata deserta;

che, pertanto, al momento risulta impossibile avviare in tempi brevi un sistema di R.D. così come previsto nella suddetta gara d'appalto e che a breve si sarà costretti a procedere a nuovo affidamento provvisorio e urgente nelle more della reiterazione della nuova gara d'appalto per l'affidamento del servizio in via ordinaria;

che, ciò nondimeno, sino all'adozione da parte della Regione di provvedimenti che consentano più drastici e risolutivi interventi rimane la necessità – in funzione del prospettato contenimento dell'emergenza e del rischio igienico sanitario in atto, nonché a tutela del decoro ambientale e urbano e dei superiori interessi collettivi ad esso ricollegati – di far partire immediatamente o, comunque, nei tempi più brevi possibili la raccolta differenziata della c.d. "frazione secca", sopra meglio specificata, già nelle more dell'affidamento provvisorio, col sistema c.d. di "prossimità" e con estensione graduale sul territorio comunale di seguito alla rimozione, quartiere per quartiere, dei cumuli di R.S.U. attualmente giacenti sulle vie cittadine, al fine di ridurre sensibilmente i quantitativi e i volumi dei R.S.U. conferiti al cassonetto del "tal quale" e per tale mezzo contenere gli effetti deleteri del contingentamento;

che, per altro verso, è improcrastinabile – anche in funzione di contenimento degli effetti dell'emergenza in atto – porre in esercizio, previa acquisizione delle autorizzazioni di legge, il "centro di raccolta" comunale onde ottimizzare sia la raccolta differenziata che la raccolta dei rifiuti ingombranti;

che a tal fine gli Uffici comunali preposti dovranno nei tempi più brevi possibili porre in essere ogni atto o provvedimento conseguente e di loro competenza, anche in ordine alla verifica dei costi e della relativa copertura finanziaria;

che, nel perdurare dell'emergenza e nelle more dell'attuazione dei provvedimenti suddetti, al fine di conseguire immediatamente, seppure parzialmente, i suddetti effetti di riduzione dei quantitativi e dei volumi dei R.S.U. conferiti presso le postazioni dei cassonetti, con conseguente abbassamento del rischio igienico-sanitario, appare opportuno invitare gli utenti che dispongano degli idonei spazi privati ad astenersi temporaneamente dal conferire presso le postazioni dei cassonetti eventuali rifiuti ingombranti, plastica, alluminio, carta, cartone e vetro e, comunque, ogni rifiuto "secco", inodore e non degradabile;

RITENUTO

necessario ed inderogabile disporre in relazione a quanto sopra con le forme dell'ordinanza contingibile e di urgenza, riservandosi ogni ulteriore provvedimento di tutela dell'igiene e della salute pubblica che dovesse ravvisarsi come necessario alla luce dell'evoluzione dell'emergenza in atto;

VISTE le vigenti leggi in materia;

VISTO il D.Lgs 267/2000;

ORDINA

che l'Ufficio Tecnico comunale, in via d'urgenza e previa verifica della copertura finanziaria, assuma nei tempi più brevi possibili ogni atto o provvedimento necessario o anche soltanto opportuno all'avvio, già nelle more dell'espletamento della nuova gara di affidamento del servizio, della raccolta differenziata di carta, cartone, multimateriale e vetro, anche con il sistema di prossimità, estendendo gradualmente l'allocazione delle postazioni di raccolta e differenziazione a tutto il territorio comunale, di seguito allo sgombero – quartiere per quartiere – dei cumuli di R.S.U. attualmente giacenti sulle vie cittadine; che lo stesso suddetto Ufficio assuma ogni altra disposizione accessoria anche in ordine alla più adeguata e puntuale informazione della cittadinanza interessata;

che l'Ufficio Tecnico comunale adotti ogni atto o provvedimento necessario o anche solo opportuno per la messa in esercizio, nei tempi più brevi possibili, del "centro di raccolta" comunale, sito in contrada Varco;

INVITA

I cittadini che dispongano di idonei e sufficienti spazi privati ad astenersi, nel perdurare dello stato di emergenza e nelle more della collocazione delle apposite postazioni per la raccolta differenziata (c.d. "mini isole ecologiche") o, comunque, sino all'emissione di apposito avviso o ordinanza, dal conferire all'esterno e negli spazi pubblici rifiuti ingombranti, carta, cartone, multimateriale, vetro e ogni altro tipo di rifiuto attinente alla c.d. "frazione secca", inodore e non degradabile;

DISPONE

